

Provincia

PROVINCIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Filago, indagato il fratello della donna trovata morta

Piero Locatelli è indagato per l'omicidio della sorella, trovata morta domenica in un pozzo
A pagina 34



Sindaci uniti: 13 azioni per arginare le povertà

Il piano. Interpellati dalla Giornata mondiale indetta da Papa Francesco 20 amministratori lanciano il protocollo per gli emarginati. «Una sfida»

MARTA TODESCHINI

La speranza si nutre di fatti e i fatti sono impegni. Anche e soprattutto chi vive situazioni di emarginazione, gli «invisibili» delle nostre città e paesi, chiede speranza. Per «tentare di ricucire lo strappo tra la società e gli emarginati, per una sfida che abbiamo ingaggiato», 20 sindaci bergamaschi lanciano «un messaggio di speranza» e con esso propongono «soluzioni da attuare subito, perché no, in tutti i Comuni d'Italia».

Le azioni concrete

Azioni concrete, 13 per la precisione, già sperimentate da molte amministrazioni e che hanno dato risultati positivi nei confronti dei cosiddetti poveri. Ascolto, incontro, alimentazione, lavoro, fiscalità sostenibile, collaborazione, mediazione, piccolo commercio, reciprocità, insegnare, superare le dipendenze, sostegno alla locazione, volontariato: sono le 13 azioni contenute nel protocollo per la povertà che verrà presentato il prossimo 19 novembre «in una location che stiamo per individuare: sarà sicuramente un luogo simbolico, forse una fabbrica dismessa, una comunità di recupero, si vedrà».

Quel che è certo e costituisce il motivo ispiratore di questo protocollo è la data scelta per presentarlo: il 19 novembre, il giorno istituito da Papa Francesco per parlare a livello mondiale e in modo trasversale dei poveri di tutto il mondo, che vedrà quest'anno la prima

«Giornata Mondiale dei Poveri».

«Cogliamo le parole di Papa Francesco, che in più occasioni ci ricorda con i suoi messaggi valori universali da condividere e promuovere. Dunque non amiamo a parole ma con i fatti! - scrivono i sindaci promotori nel documento che sarà proposto e sviluppato insieme a tutti i Comuni che ne condivideranno questa necessità -. Questa grande mobilitazione è un'occasione per i sindaci e per tutti gli amministratori locali che, impegnati nel quotidiano per soddisfare i bisogni delle persone meno abbienti, possono testimoniare con l'impegno quanto siano concrete e necessarie le opere verso gli «invisibili» delle nostre città e paesi».

I protagonisti

Dove stiamo andando? Si chiedono i sindaci di Boltiere, Berzo San Fermo, Calcinato, Calcio, Cividate al Piano, Cologno al Serio, Cortenuova, Gorle, Madone, Morengo, Mornico al Serio, Mozzo, Pedrengo, Rovetta, Scanzorosciate, Sedrina, Sotto il Monte Giovanni XXIII, Taleggio, Valbrembilla, Villa di Serio.

E i sindaci sembrano dire stop, fermiamoci. Ai nostri uffici, nei Municipi, arriva la fotografia di un mondo stanco, di gente sola e spesso emarginata, a suo modo povera. Le informazioni e i canali per diffonderle superano l'eccesso, ma la comunicazione fatica a raggiungere troppe persone. Per non parlare dei servizi che ci sono, ma chi è ai margini dei

La scheda

«Adesioni bipartisan: ora gli Ambiti»



Senza colori

Uno schieramento bipartisan, senza colori politici, «perché la povertà non ha colori politici». Il documento preparato in occasione della Giornata mondiale dei poveri che sarà celebrata per la prima volta il 19 novembre prossimo è stato preparato e sottoscritto da un gruppo di 20 promotori. Sono i primi cittadini di Boltiere, Berzo San Fermo, Calcinato, Calcio, Cividate al Piano, Cologno al Serio, Cortenuova, Gorle, Madone, Morengo, Mornico al Serio, Mozzo, Pedrengo, Rovetta, Scanzorosciate, Sedrina, Sotto il Monte, Taleggio, Valbrembilla, Villa di Serio. Sindaci dalle valli alla pianura passando dall'hinterland all'Isola, di ogni schieramento politico.

«L'auspicio è comunque che il documento venga anche recepito dagli Ambiti territoriali perché si sa, i Comuni hanno risorse sempre più risicate - spiega il sindaco di Pedrengo, Gabriele Gabbiadini -, inoltre ci sono esempi virtuosi di bandi vinti da progetti che hanno visto Comuni e Ambiti lavorare insieme proprio per la lotta alle ludopatie, oppure il tema del dopo di noi: una strada da percorrere».

paesi e delle città, gli invisibili, spesso non conosce.

«Siamo l'ultimo livello della politica, ma il più vicino alla terra». Terra, non territorio, dice il sindaco di Pedrengo, Gabriele Gabbiadini - e in questo che potrebbe sembrare un lapsus sta il senso del protocollo. Perché se il Papa invita a tendere la mano ai poveri, a incontrarli spezzando il cerchio della solitudine, «da bergamaschi quali siamo non possiamo che partire dal mondo contadino - prosegue Gabbiadini -, da quel microcosmo che era la cascina dove solidarietà e vita comunitaria dettavano il ritmo delle giornate».

Le parole chiave

Non è malinconia, semmai «presa di coscienza che l'aver abbandonato i ritmi della natura, i suoi cicli - si legge ancora nel protocollo -, ci ha lasciato in eredità un bagaglio di fobie e nevrosi. E le paure e il «mal di vivere» oggi così diffusi sono figli di una società che ha perso le sue radici». Una «vita alienata» che ha prodotto «individualismo, spreco, solitudine ed emarginazione, conflitto sociale, diffidenza, povertà sommersa»: le parole chiave individuate dai 20 sindaci, seduti al tavolo dei loro incontri che si sono succeduti in quest'ultimo mese.

Parole alle quali «vorremmo far seguire le seguenti soluzioni: solidarietà, senso della comunità, sostenibilità, equità, coinvolgimento, speranza, conoscenza del prossimo, ascolto, fiducia, lavoro, dignità».



Per farlo, servono fatti. Impegni. Quello ad attuare il maggior numero possibile di azioni (le 13 azioni) si dà due anni di tempo.

«C'è una richiesta forte di ascolto e comunicazione - spiega la sindaca di Cologno al Serio, Chiara Drago -. In Comune bussano persone per i problemi più disparati e capi-

sci che, più di tutto, hanno bisogno di essere ascoltate». Di qui l'impegno ad aprire o sostenere i centri di ascolto già esistenti («come quelli della Caritas, un servizio preziosissimo», precisa Drago) o un servizio telefonico di primo contatto per le persone bisognose.

Ma poveri si è o si diventa in quanto emarginati: tra le varie azioni proposte, spicca quella di istituire un elenco, nei singoli Comuni (ovviamente i più popolati) degli amministratori di condominio, rappresentanti di frazione e di quartiere, «che possono segnalarci situazioni di difficoltà - spiega Gabbiadini - e a loro volta farsi portatori delle informazioni utili, relati-

Il nostro obiettivo è testimoniare e diffondere le buone pratiche»

Nel patto coinvolti gli amministratori condominiali

La povertà interpella e gli amministratori partono da 13: 13 azioni concrete - dai centri d'ascolto alla dilazione delle imposte per chi è in difficoltà, dal contrasto alle dipendenze all'insegnamento della lingua italiana per gli immigrati, per citarne alcune - individuate dai 20 sindaci che hanno già aderito a quello che si presenta come un «Patto per la povertà».

Azioni che si propongono di contrastare spreco, individualismo, litigiosità - anche -, «per ritrovare quel senso di comunità che s'è perso, con-

trastando le povertà nascoste», sintetizza Gabriele Gabbiadini, sindaco di Pedrengo.

Eccole nel dettaglio, queste 13 buone pratiche, molte delle quali già fatte proprie e sperimentate dai sindaci bergamaschi.

Lavoro. Il documento propone ai Comuni sottoscrittore di attivare lo sportello lavoro utile per incrociare la domanda e l'offerta lavorativa del territorio e funzionale all'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani, che rischiano di diventare i nuovi emarginati, e degli espulsi

dalle aziende a seguito della crisi economica che, per via dell'età più avanzata, non sono facilmente reimpiegabili. Seconda proposta sul tema lavoro, attivare anche forme di assunzione mediante gli appalti pubblici di servizio che, per mezzo di cooperative, possono impiegare personale locale (imprese di pulizia, giardinaggio, piazzole ecologiche eccetera).

Fiscalità sostenibile. La proposta è di introdurre nei regolamenti di contabilità comunale forme di dilazione delle imposte nei confronti

delle imprese che dimostrano oggettive difficoltà economiche per rendere più sostenibile e certa la riscossione dei tributi dovuti.

Alimentazione. L'istituzione di un servizio di banco alimentare può essere da supporto alle persone bisognose segnalate dai servizi sociali e garantire al contempo il recupero di pasti non consumati dalle mense scolastiche che possono essere destinati a casi sociali.

Ascolto. Attivare uno o più centri d'ascolto o un servizio telefonico di primo contatto

per le persone bisognose rispondendo subito un importante aiuto; ascoltare i propri Cittadini, soprattutto direttamente, è un gesto concreto e spesso risolutivo del problema.

Incontro. Istituire almeno uno spazio di aggregazione utile per facilitare l'incontro delle persone e la loro socialità, per riscoprire il contatto diretto e le relazioni umane.

Reciprocità. Attuare forme di assistenza in cambio di un servizio per la comunità che ne garantisca la dignità

della persona che, non sentendosi in debito, si riconosce come parte attiva e utile. Il baratto amministrativo ne è un esempio concreto.

Insegnare. Garantire il ripristino di un solido sistema valoriale per mezzo di iniziative culturali che rimettano al centro i valori della nostra società. La diffusione della nostra Costituzione Italiana e l'istituzione del Consiglio comunale dei ragazzi sono un ottimo esempio di educazione civica e di contrasto della povertà culturale.

Collaborazione. Creare un rapporto di collaborazione con la figura degli amministratori di condominio, dei capi casa, dei rappresentanti